

# Calcio Capitano della nazionale belga Eric Gerets al Milan Gioca bene in difesa e a centrocampo

### Viene dallo Standard Liegi e costa un miliardo e trecentocinquanta milioni - Ha firmato per la squadra rossonera per tre anni

MILANO — Con la tranquillità di cinque punti sulla Lazio a sei giornate dal termine del campionato cadetto, il Milan pensa ormai solo alla prossima stagione di A. E si è mosso in fretta: ieri, il presidente Farina ha annunciato l'acquisto di Eric Gerets, 29 anni, terzino del Standard Liegi e capitano della nazionale belga. Il costo: 1 miliardo e 350 milioni, un contratto per tre anni, più un'opzione per altre due stagioni. A Gerets andranno probabilmente 850 milioni, il resto entrerà nelle casse della società belga. «Con il nuovo straniero — ha spiegato Farina — avremo una difesa molto forte». Definito macchina da gol (una media di 2 a incontro, 30 in più della Lazio), il Milan ha subito una valanga di reti: 31 in 32 partite. Troppe anche per la serie B. E Gerets è una vera colonna delle difese, un comandante davanti al proprio portiere, e inoltre dà un apporto determinante al centrocampo. Gerets è chiamato il «Gentile del Belgio». Un difensore in grado di coprire tre ruoli, giocare su e a fatto e certo il gioco belga è tra i più apprezzati in Europa, assomiglia molto, per agilità, a quello italiano (non c'è il problema dell'ambientamento che hanno i sudamericani) ed è difficile prendere giocatori fiamminghi perché le loro società li pagano bene.

## Llanely il 15 a Rovigo: grande rugby

ROVIGO — Domenica 15 maggio lo stadio Battaglini ospiterà l'ormai tradizionale torneo di rugby a sette, denominato quest'anno Trofeo Olivetti. Si tratta della più importante manifestazione a sette d'Italia e una delle più importanti d'Europa. Ci partecipano nove squadre, quattro delle quali britanniche. Eccole: Llanely, Cardiff e Aberavon, (Galles), Moseley (Inghilterra), Benetton, Fracasso, Parma, Maa Milano, Sanson. Si comincia alle 14 con Moseley-Parma e si conclude con la finale. Il Llanely è certamente una delle squadre più famose del mondo.

L'acquisto di Gerets ha sorpreso un po' tutti. Il Milan sembrava più intenzionato a vestire in rossonero Stielike, tedesco del Real Madrid, che ha le stesse caratteristiche del capitano belga, e Ludo Coek dell'Anderslecht, 27 anni, centrocampista avanzato. C'è da supporre, quindi, che Stielike non verrà più a Milanello, mentre per Coek le trattative continuano.

La scelta di Gerets ha sorpreso anche perché si pensava che la prima preoccupazione del Milan non fosse quella di salvaguardarsi le spalle, ma di avere un fuoriclasse nell'area avversaria. Damiani sembra infatti bruciato in A, Jordan non ha ancora convinto, e un fatto è certo: il gioco belga è tra i più apprezzati in Europa, assomiglia molto, per agilità, a quello italiano (non c'è il problema dell'ambientamento che hanno i sudamericani) ed è difficile prendere giocatori fiamminghi perché le loro società li pagano bene.

NELLA FOTO: in alto: Eric Gerets.



Sergio Cuti

# Ventimila romanisti verso Genova

### Sarà presente in tribuna anche il sindaco di Roma Ugo Vetere

ROMA — I tifosi della Roma si preparano ad invadere Genova, dove i giallorossi domenica saranno impegnati contro i rossoblu di Gigi Simoni, per festeggiare quel secondo scudetto della sua lunga storia, che soltanto la matematica s'ostina a non cedere sulle maglie di Di Bartolomei e compagni. Saranno oltre quindicimila. Dalla sede dei circoli giallorossi parlano anche di ventimila. Si conoscono infatti i sicuri parenti, cioè quelli che hanno prenotato i numerosi voli charter, i treni speciali e oltre un centinaio di pullman. Ma ci saranno anche i numerosi tifosi che viaggeranno per conto loro, privatamente.

Un grande spiegamento nei punti nevralgici della città. Controllatissima l'autostrada che porterà a Fiumicino, che sarà come una via del centro all'ora di punta. Stesso discorso ai caselli autostradali e alla stazione Termini. Il resto entrerà in azione, nel tardo pomeriggio, al termine delle partite, quando chi non è potuto andare a Genova, vorrà salutare il titolo di campione d'Italia per le vie di Roma.



p. c.

## Corta vittoria (1-0) dei fiamminghi nell'andata-Uefa

# Per l'Anderlecht occasione sciupata in casa col Benfica

BRUXELLES — Le speranze dell'Anderlecht di conquistare la terza Coppa in otto stagioni sono in parte scemate l'altra notte. La squadra di Bruxelles non è andata oltre la marcatura di una rete, che non la mette al riparo da sorprese, e dal grande spirito di rivincita che anima il Benfica nell'incontro di ritorno della finale di Coppa Uefa, in programma a Lisbona il 18 maggio. I belgi vincitori della Coppa dei Campioni nel 1976 e nel 1978 hanno banalmente perduto varie occasioni per raddoppiare e perfino triplicare il loro vantaggio sui portoghesi che hanno giocato, per di più, gli ultimi quindici minuti senza l'espulso José Luis. Tanto lavoro per niente, o meglio per poco: una rete molto bella che il danese Kenneth Brylle ha realizzato alla mezz'ora esatta del primo tempo con un magnifico colpo di testa su cross pennellato dal centrocampista Vercauteren in una delle sue discese. L'inizio della partita ha visto la rabbiosa partenza della squadra di casa: Frimann e Vandenbergh hanno messo a dura prova il portiere avversario, il valoroso Bento, ma il Benfica ha sopportato bene la feroce offensiva e non può dire che la partita si è risolta lì, nella incapacità dei fiamminghi di bucare la difesa lusitana.

## Accusa di droga: scarcerato asso carioca

SAN PAOLO — Il centravanti Walter Casagrande, di 19 anni, del Corinthians, capocannoniere dell'ultimo campionato dello Stato di San Paolo, è stato assolto ieri per insufficienza di prove della grave accusa di detenzione e uso di sostanze stupefacenti. Walter Casagrande fu arrestato il 23 dicembre scorso dopo che in una borsa di sua proprietà, durante un controllo della polizia, vennero trovati alcuni grammi di cocaina. Il giocatore, uno dei più popolari del Brasile, considerato un aspirante alla squadra nazionale, ha sempre negato di aver detenuto la cocaina. A suo parere furono altre persone o addirittura poliziotti a mettere la sostanza stupefacente nella sua borsa. I giudici non hanno ritenute sufficienti le prove a suo carico.

## Quattro Lancia guidano in Corsica

AIACCIO (f.f.) — Avvio alla grande della Lancia 037 al 27-Tour di Corsica, quarta prova del campionato mondiale rally. Dopo cinque prove speciali ben quattro macchine della casa torinese erano ai primi quattro posti della classifica provvisoria. In testa il tedesco Rohrl, seguito da 1° dal francese Andruet, ingaggiato apposta per questa gara di cui è specialista, mentre al terzo e quarto posto sono rispettivamente Alen e Vudafieri. Tra il battistrada Rohrl e il pilota veneto ci sono 46". In quinta posizione si trovava ieri sera la prima delle due Audi in gara: quella di Mikkola che registrava un ritardo di 1'31". Le prime cinque prove speciali sono state vinte da Rohrl (la prima), Alen (la seconda, la terza e la quarta) e da Andruet (la quinta).

## Pallanuoto Coppa del mondo

# Domani azzurri in acqua contro la veloce Spagna

Domani la nazionale italiana di pallanuoto scende in acqua a Malibù nei pressi di Los Angeles per disputare contro la Spagna la prima partita del torneo Coppa del mondo Fina, prestigiosa manifestazione, giunta alla sua terza edizione, a cui prendono parte otto squadre nazionali (oltre Italia e Spagna, Usa, Cuba, Ungheria, Rdt, Urss e Olanda), vale a dire il meglio della «waterpolo». Gianni Lonzi — il quale ha dovuto rinunciare a Santa Margalida del Gargano giustamente restato vicino al figlio scampato al pauroso incidente della galleria del Melarancio — ha portato con sé 13 giocatori: Umberto Panerai, Gianni De Magistris, Alfio Missaggi, Roberto Gandolfi, Antonello Steardo, Andrea Pisano, Marco Baldinetti, Marco D'Altrui, Marco Galli, Dario Bertazzoli, Mario Fiorillo, Alessandro Campagna, Roberto Del Gaudio. L'equipe azzurra sta svolgendo regolarmente la sua preparazione in California: qualche giorno fa c'è stata un po' di paura per la forte scossa di terremoto nella regione che ha semidistrutto il centro di Coalinga: ma sono stati gli stessi azzurri a tranquillizzare le famiglie in Italia.

Il calendario della prima giornata del torneo metterà di fronte, oltre l'Italia e la Spagna (una squadra molto veloce che ha meticolosamente preparato la sua partecipazione alla manifestazione), l'Ungheria e la Rdt, l'Urss (che incontreranno l'8 maggio, l'abbiamo sorprendentemente

battuta nel recente torneo delle Baleari) e l'Olanda, Usa e Cuba. Non sono mancate critiche in questi giorni sulla piscina — la «Releigh Runnels Memorial Pool» che è poi l'impianto della Pepperdine University — la stessa nella quale si disputerà tra un anno il torneo olimpico. Comunque questa Coppa Fina è un test del più impegnativo per i nostri atleti in vista degli Europei di agosto a Roma. Prima di partire, il ct Lonzi non aveva perso le sue preoccupazioni sia per lo scarso periodo di rodaggio della nazionale, sia sul gioco espresso dal nostro campionato. «Nel nostro massimo torneo — ci aveva detto Lonzi in partenza per Los Angeles — sta prevalendo la staticità sulla velocità del gioco. E la velocità l'arma in nostro possesso per aggirare il muro delle nazionali più forti, quelle dell'Europa orientale immarzittute. Purtroppo però il campionato non mi dà una grossa mano». Proprio per permettere la partecipazione della nazionale alla Coppa Fina, il campionato è andato in vacanza per due settimane. Il Recco continua la sua marcia trionfale capeggiando, dopo la 13ª giornata, la classifica con 24 punti; lo seguono il Savona e il Posillipo con 18 e poi Bogliasco e Canottieri Napoli con 16, Ortigia e Fiorentina con 14, Camogli 12, Pescara 10, Nervi 9, Civitavecchia 4, Sturla 1.

Gianni Cerasuolo

## Ciclismo Giro del Trentino

# Freuler solitario, poi la festa e il trionfo per Francesco Moser

Nostro servizio  
TRENTO — Francesco Moser si presenta al via del Giro d'Italia con la sicurezza di una buona condizione di forma che gli ha permesso di ipotizzare sin dal primo giorno a Folgaria e di controllare poi gagliardamente gli avversari e vincere il Giro del Trentino. Sul pavé di piazza Duomo a Trento Moser è stato portato in trionfo dalla sua gente che lo ha incitato lungo tutto il percorso. Nell'ultima tappa imperniata su due salite (San Lugano e Vigolo Vattaro) e un percorso nervoso si è rivivita una bella impresa solitaria. Ce l'ha fornita l'elvetico Urs Freuler che con una fuga iniziata a 78 chilometri dal traguardo è giunto solitario tra due ali di folla a Trento con poco più di un minuto di vantaggio sul gruppo regolato dal campione italiano Gavazzi su Bombini, Vitali, Magrini e Moser.

salita e superò le leggendarie vette delle Alpi in testa, prima di essere riassorbito nel finale. Questo Giro del Trentino merita maggior attenzione in campo internazionale e magari con il problema aggiunto di due tappe non può che essere la «palestra ideale» per chi affronta il Giro d'Italia. Purtroppo il ciclismo soffre di un calendario assurdo con tre corse concomitanti (al Trentino fanno concorrenza Vuelta e Giro di Romandia). È stato indubbiamente il Giro di Moser, costruito per lui ma conquistato dal campione di Pelli con classe e determinazione. I giovani comunque non sono stati a guardare (Bombini, Legli, Zappi, Chioccioli) mentre Alfio Vandi in montagna è stato il dominatore.

## Cesario Cerise

CLASSIFICA FINALE  
1. MOSER (Gis), 2. Legli a 8"; 3. Bombini a 9"; 4. Magrini a 19"; 5. Vandi a 23"; 6. Salvador a 28"; 7. Santimaria a 23"; 8. Savini a 35"; 9. Panizza a 39"; 10. Chioccioli a 1'00".

## Gli handicappati vogliono dimostrare che lo sport è un diritto di tutti

# Sì, si può far canestro anche dalla carrozzella

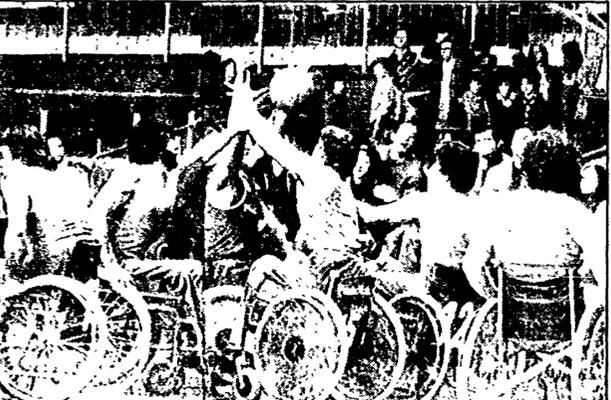
MILANO — L'ONU ha dedicato loro il 1981, ma non gli è bastato. Anche perché, finito l'anno internazionale dell'handicappato, passati i convegni, le manifestazioni di solidarietà e gli ammiccamenti politici, i portatori di handicap si sono di nuovo ritrovati a lottare soli con le proprie forze, tuttal più con l'aiuto illuminato di alcuni enti locali, boicottati da tutti gli altri. Sport è spettacolo, del resto, da noi. Ed agonismo. E chi fa spettacolo — non è certo il caso di una malandata pattuglia di paraplegici che giocano a basket guadagnando miliardi di lire grazie agli incassi e alle sponsorizzazioni. Non bastano? Ci pensa il CONI ad elargire ancora centinaia e centinaia di milioni a chi di milioni ne incassa a bizzeffe. Chi non dà spettacolo, ma fa sport, si accontenta delle briciole che il CONI avanza dal sontuoso lanchetto dello sport-spettacolo, e vada a batter cassa altrove, magari dalle Regioni o dai Comuni.

Propri diritti. Eccoli di nuovo, handicappati di ogni tipo, pronti a sfidare l'opinione pubblica, scendere in campo a dimostrare che fare sport è un diritto di tutti. L'occasione è stata «I giovani per i giovani», incontro di sport per handicappati — giunto alla terza edizione — svoltosi nei giorni scorsi al Palazzo dello Sport di San Siro. Tra i promotori dell'iniziativa il Lions Club Borromeo e la Fisa (Federazione per handicappati), che, detto per inciso, dopo due anni di vita vanta già un record: quello di un contributo insignificante da parte del CONI, 150 milioni annui, lo 0,20% dei denari distribuiti alle federazioni affiliate. Nel comitato d'onore — e tra i patrocinatori — figuravano nomi importanti: l'arcivescovo cardinale Martini, il sindaco di Milano Tognoli, i presidenti della Regione e della Provincia, il provveditore agli studi milanese. E infine il CONI. Fanno le cose in grande, gli handicappati. Addirittura tra una esibizione di torball — palamano per ciechi —, una partita di basket tra paraplegici e l'incontro Italia-Svizzera di

judo tra mongoloidi c'è stata anche una esibizione di Holiday on ice. La manifestazione, come dice lo stesso titolo, era rivolta soprattutto ai giovani: «Forse i giovani — hanno detto i promotori dell'incontro — sono meno prevenuti degli adulti. Forse loro sono disposti a capire che tutti possono fare sport. Perché sport non è solo agonismo e spettacolo, solo se è benessere fisico, è gioia di vivere, è un importante terreno di innesca psicologica». Ma al di là delle belle teorie, gli organizzatori ed i partecipanti a «I giovani per i giovani» sono coscienti dei grossi ostacoli che si debbono ancora superare perché la pratica sportiva possa diventare un'abitudine anche per i disabili. «Abbiamo bisogno ancora di grossi aiuti. I soldi che ci passa il CONI servono davvero a poco — ci dice un dirigente della Fisa —. Chi è costretto alla carrozzina e vuol fare dello sport deve sostenere spese enormi: ci vogliono carrozzine speciali per giocare a basket o partecipare alle marce non competitive. E i costi salgono davvero, perché dopo un anno

le carrozzine sono conciate da buttar via. Se poi si devono affrontare le trasferte, o si va in alberghi con ascensore, alberghi di prima e seconda, o non si va. E le spese crescono ancora». «Subito qui che raro aiutino — dice il presidente della Polisportiva milanese, una delle due società che a Milano aiutano gli handicappati a fare sport —, presente al Palasport di San Siro con una rappresentativa di basket dobbiamo sostenere tutte le spese di tecnica nostra. Di recente si è tenuta alla piscina Cozzi di Milano una «tre giorni» di pallanuoto per squadre di handicappati fisici. Bene. I partecipanti hanno dovuto pagare di tasca propria l'affitto di tre giorni di piscina. E così che si pensa di favorire chi ha grosse difficoltà a produrre reddito? D'accordo, cosa si ottiene a reclamare quando ancora oggi i maggiori impianti sportivi sono delle vere e proprie fortezze inaccessibili a chi è costretto alla carrozzina? Giorni fa, in provincia di Milano è stato inaugurato — con una partita a basket tra paraplegici — un nuovo palazzetto sportivo su «modello». La bella è stata che per accedere al campo di gioco bisognava salire una decina di gradini. Provi lei a salire dieci gradini in carrozzina! Se questa è la nuova coscienza sul problema handicappati in Italia, c'è poco da essere ottimisti».

Mario Amorese



## Che disciplina? Ecco il manuale

(m. am.) — Quali sport possono praticare gli handicappati? Più o meno tutti i tipi di discipline. È quanto ci dice «l'handicappato e lo sport», un interessante manuale pubblicato in questi giorni dal coordinamento per i servizi sociali della Regione Lombardia e dalla Fisa (Federazione italiana sport handicappati). La pubblicazione — la prima del genere in Europa — è un validissimo sussidio per quanti siano interessati a favorire la pratica sportiva dei disabili. Vi sono elencate le classificazioni internazionali degli sport suddivisi per tipi di handicap. Per fare

degli esempi, ai paraplegici — sofferenti di mobilità degli arti superiori o inferiori — sono consigliate le più svariate discipline: scherma, tiro con l'arco, sollevamento pesi, basket, nuoto, ping-pong, atletica leggera ecc. Stessi sport sono consigliati per gli amputati, i cerebrotici, i ciechi (per i quali è stato inventato anche il torball), una specie di pallamano. Per ogni diverso handicap la guida — distribuita dalla Fisa — descrive anche con precisione le diverse modifiche da apportare agli impianti e agli strumenti di gioco.

Il Nettuno riposa e si lecca le ferite dopo aver lasciato due partite al Grosseto. Non basta una star Usa, ben pagata come Randle, per vincere lo scudetto. In più il giudice sportivo del baseball ha deciso che il Nettuno giocherà la prossima partita casalinga a porte chiuse, senza pubblico. Ciò perché un tifoso di calcio napoletano, tale Arnaldo Orfici (410 giri all'attivo otto progressi della squadra di Snyder, Grosseto-S. Arcangelo per fare continuare ai maremmani lo show almeno fino agli europei e Fortitudo-Florentina a riconfermare la validità del monte «all Italy» e delle scelte Usa di Vic Luciani.

## Baseball Campionato con sorprese

# Professione? Invasore di campo. E il Nettuno gioca a porte chiuse!

Dopo la quarta giornata del campionato di baseball pare proprio che i giochi siano fatti. Il prossimo turno mette le pretese in alla poule scudetto al riparo da sorprese in entrambi i girone. Guarda caso le squadre che si disputeranno il titolo sono le sette dello scorso anno, meno il Torino che fa la «B», e con ogni probabilità il Novara che giocava due anni fa. Dal punto di vista agonistico l'allargamento del torneo non ha portato sorprese: se l'anno prossimo la formula non verrà cambiata ancora e le difficoltà economiche non sommergeranno le società più deboli organizzativamente potranno aversi dati tecnici nuovi e qualche altra squadra potrà affacciarsi tra le prime. La quinta giornata — oggi alle 16 e domani alle 16 e alle 21 — porta (girone A) il Novara a Parma mentre da Rimini-Milano sarà interessante sapere come va il monte degli adriatici dopo la debacle di Mike Romano nell'ultimo week-end. Bollate-Castense dovrebbe riconfermare gli emiliani come forza emergente — e del tutto autonoma — del baseball italiano. Nel girone B tre big contro tra matricole: Pesaro-Anzio per confermare i progressi della squadra di Snyder, Grosseto-S. Arcangelo per fare continuare ai maremmani lo show almeno fino agli europei e Fortitudo-Florentina a riconfermare la validità del monte «all Italy» e delle scelte Usa di Vic Luciani.

Il Nettuno riposa e si lecca le ferite dopo aver lasciato due partite al Grosseto. Non basta una star Usa, ben pagata come Randle, per vincere lo scudetto. In più il giudice sportivo del baseball ha deciso che il Nettuno giocherà la prossima partita casalinga a porte chiuse, senza pubblico. Ciò perché un tifoso di calcio napoletano, tale Arnaldo Orfici (410 giri all'attivo otto progressi della squadra di Snyder, Grosseto-S. Arcangelo per fare continuare ai maremmani lo show almeno fino agli europei e Fortitudo-Florentina a riconfermare la validità del monte «all Italy» e delle scelte Usa di Vic Luciani.

n. v.